

# **PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

**IL BULLISMO NON È UNO  
SCHERZO**



**ITIS NULLO BALDINI  
RAVENNA  
a.s. 2025-26**

## **FINALITA'**

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, è rivolto all'intera comunità educante di quest'Istituto e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale 'Nullo Baldini' di Ravenna.

Il protocollo per le emergenze non vuole essere un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare. L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzata a:

- **evitare che un caso non venga riconosciuto;**
- **capire il livello di gravità del caso;**
- **interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;**
- **responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;**
- **occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);**
- **collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;**
- **costruire rete col territorio;**
- **rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.**

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere a tutto il personale scolastico, alle famiglie e agli stessi studenti.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle seguenti normative:

- artt. 3, 33, 34 della **Costituzione Italiana**;
- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del **Codice Penale**, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- artt. 2043, 2047, 2048 **Codice Civile**;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- Legge n.71/2017 “Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” come aggiornata dalla L. 70/24;
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021
- NOTA MIM 121 del 20/01/2025

Il presente Protocollo si pone come obiettivi da conseguire:

- 1) Incrementare la **conoscenza** e la **consapevolezza** dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo tra: alunni, docenti, famiglie;
- 2) individuare e attuare azioni di **prevenzione** dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo ;

3) individuare e attuare **azioni di contrasto e di intervento** verso i fenomeni di bullismo e cyber bullismo;

4) fornire **competenze civiche e di cittadinanza** al fine di fornire gli strumenti necessari agli alunni per mettere in atto buone pratiche, comportamenti corretti di tolleranza, inclusione rispetto dell'altro individuo nel rispetto delle diversità e di una convivenza civile e arricchente (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, pp. 18-19).

## BULLISMO E CYDERBULLISMO



Il **bullismo** dall'inglese «**bullying**», è “un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi” [Olweus, 1993].

Si può definire atto di bullismo il caso in cui uno studente “è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni”. (Olweus D.,

Bulling at Schioll. What we Know and what we can do. Oxford: Backwell publishers 1993, Ed Tr. Bullismo a Scuola: ragazzi oppressi , ragazzi che opprimono. Giunti Firenze, 1996).

Un atto di bullismo è **identificabile** secondo tre criteri essenziali che consentono di distinguere atti ed episodi di aggressione occasionale, non ripetuta nel tempo, o afferenti ad altra natura. Singoli episodi di aggressione o violenza non possono essere considerati atti di bullismo ma rientrano in altri atti (scherzo, litigio tra pari o forme di reato).

Pertanto, un atto di bullismo è contraddistinto da tre costanti:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi, spesso avvengono in un contesto di gruppo;

- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** - ovvero disparità di forze tra vittima chi mette in atto azioni di bullismo e la vittima si trova su un piano di vulnerabilità e non è capace di difendersi da sola.

**Le forme di bullismo** possono essere:

- **Diretta**: modalità fisiche (colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima o Verbali: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretta**: tipo psicologico (diffamazione- denigrazione umiliazione esclusione sociale, pettegolezzi).

Si identificano altresì:

- gli “**Spettatori**” delle azioni di bullismo che non denunciano i fatti e non aiutano la vittima;
- gli “**Aiutanti**” del bullo o della vittima coloro che con il loro comportamento favoriscono il primo o supportano il secondo.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo grazie agli strumenti informatici, alle TIC (Tecnologie dell’informazione e Comunicazione).

*“Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi”.* (<http://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>)

In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi (Ministero dell'istruzione, dell'Università e della

ricerca. Aprile 2015. Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. pag 7)

L'attore è definito "Cyberbullo" e ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale.



### CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Per identificare azioni di Cyberbullismo devono essere presenti sempre i tre criteri costanti che descrivono il bullismo: **l'intenzionalità**, **la ripetitività** (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo) e **lo squilibrio di potere** (legato all'anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica).



## **CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL CASO SPECIFICO DI CYBERBULLISMO :**

- **Pervasività:** utilizzo dei mezzi elettronici, reti web (watsapp, facebook, internet, youtube, instagram) come veicolo delle aggressioni;
- **anonimato** (presunto);
- **deresponsabilizzazione:** la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa;
- **essere senza confini di spazio e di tempo:** la vittima può infatti subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24),
- **riproducibilità e grande diffusione delle informazioni.**

## **CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CYBERBULLISMO**

Il Cyberbullismo è classificato in Quattro classi di comportamento [Menesini et al.2012; Palladino, Nocentini e Menesini 2015]:

- **attacchi scritto-verbali:** comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc)
- **attacchi visuali:** invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti
- **impersonificazione:** accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno
- **esclusione:** escludere qualcuno dai gruppi online rientrano nel Cyberbullismo:

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

- **bullo** - colui che compie l'atto di prepotenza;
- **vittima** - colui che subisce;
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva; spettatori passivi - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

## **TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO**

**Flaming:** Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

*Mezzo / Ambiente/ Canale:* chat o ambiente virtuale dei videogiochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti.

**Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi verso una vittima specifica con parole o comportamenti specifici.

*Mezzo / Ambiente / Canale:* canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Si crea uno squilibrio di potere dove la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni" (Pisano, Saturno, 2008).

**Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

*Mezzo / Ambiente/ Canale:* canali di comunicazione di massa.

**Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniosi e denigratori, video fotografie. *Mezzo / Ambiente/ Canale:* Siti, Social Network, Chat.

**Outing estorto o tricky outing:** registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

**Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, il persecutore, violando un account della vittima invia al suo posto messaggi al ricevente o a riceventi, con lo scopo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima. Qualora modifichi password dell'account il persecutore non permette alla vittima di agire direttamente e persino può mettere in pericolo la vittima.

**Esclusione o Bannare:** estromissione intenzionale dall'attività on line della vittima da Chat, gruppi di amici on line.

**Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

**Happy slapping:** fenomeno recente che consiste nella registrazione video delle violenze subite dalla vittima ignara di essere ripresa, sia psichiche che fisiche (Hinduja, Patchin, 2009), con lo scopo di “ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima” (Petrone, Troiano, 2008), in quanto i video vengono divulgati on line e visualizzate da altri utenti.

**ATTEGGIAMENTO TIPICO DI DIFESA DEL BULLO E DEL CYBERBULLO** è l’attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

**Minimizzazione:** gli atti che si sono compiuti sono considerati “solo uno scherzo”.

**Diffusione della responsabilità:** “Non è colpa mia. Lo facevano tutti”.

**Distorsione delle conseguenze:** “Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo”, in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.

**Attribuzione della colpa:** spostarla da sé e addossandola all’altro.

## **DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO**

<b>Bullismo</b>	<b>Cyberbullismo</b>
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;

<p>i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;</p>	<p>i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;</p>
<p>le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;</p>	<p>il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;</p>
<p>le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;</p>	<p>le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;</p>
<p>le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;</p>	<p>i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;</p>
<p>bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;</p>	<p>percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;</p>
<p>reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;</p>	<p>assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;</p>
<p>tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.</p>	<p>sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.</p>

## 1) CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE SU:

### VITTIMA

CONSEGUENZE SULLA VITTIMA BULLISMO	CONSEGUENZE SULLA VITTIMA CYBERBULLISMO
<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>difficoltà scolastiche</b> e relazionali non presenti in precedenza</li><li>- problemi internalizzati come <b>ansia</b>, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi</li><li>- <b>comportamenti autolesionistici</b></li><li>- <b>pensieri suicidari</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>allontanamento dalla relazione</b> coi pari</li><li>- <b>diminuzione del rendimento scolastico</b></li><li>- <b>disturbi d'ansia</b> e depressivi</li><li>- <b>bassa autostima</b> e senso di colpa</li><li>- <b>pensieri suicidari</b></li></ul>

### BULLO

CONSEGUENZE SUL BULLO	CONSEGUENZE SUL CYBERBULLO
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ esternalizzazione di condotte non adattive come <b>aggressività</b>, oppositività, antisocialità</li><li>➤ <b>violazione delle norme sociali</b></li><li>➤ <b>discontrollo emotivo</b></li><li>➤ <b>disturbi psicotici</b></li><li>➤ problemi in età adulta: rischio di <b>fallimento</b> in campo <b>lavorativo</b>, rischio di fallimento in campo <b>affettivo</b></li><li>➤ <b>depressione</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ <b>scarsa empatia</b></li><li>➤ <b>comportamenti aggressivi e criminali</b></li><li>➤ abuso di <b>alcool</b> e <b>droghe</b></li><li>➤ <b>dipendenza dalla tecnologia</b></li></ul>

## SPETTATORI

### CONSEGUENZE SUGLI SPETTATORI CHE SONO COINVOLTI NEI FENOMENI DI BULLISMO

- percezione di un contesto insicuro, non protetto
- ansia sociale
- allontanamento sociale
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia
- tendenza a negare o a sminuire il problema
- indifferenza nei confronti delle vittime

## RESPONSABILITA' GIURIDICA:

### Responsabilità dei minori



I fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo non sono penalmente perseguibili in quanto tali poiché **non esiste ad oggi una fattispecie di reato** per essi, **ma i comportamenti** elencati sono penalmente perseguibili perché

**ric conducibili a reati previsti dall'ordinamento giuridico italiano.**

Inoltre, in termini di **Responsabilità** si distingue tra:

- **bullo minore di 14 anni** che non è mai imputabile penalmente; se individuato come “socialmente pericoloso” sono attivate le misure di sicurezza quali libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio;
- **bullo minore ma di età compresa tra i 14 e i 18 anni** il quale è imputabile penalmente se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.
- **Responsabilità dei genitori di qualsiasi minore:** responsabilità civile ossia patrimoniale per culpa in educando e per culpa in vigilando (art.30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni

patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043-2048 c.c.)  
causati dall'azione del figlio.

## RESPONSABILITÀ PENALE DEL MINORE AUTORE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



<b>BULLISMO</b>	<b>CYBERBULLISMO</b>
Art. 595 c.p. Diffamazione	Art. 595 c.p. Diffamazione aggravata dall'ampiezza della diffusione di contenuti
Art. 612 c.p. Minaccia	Art. 612 bis c.p. Atti persecutori
Art. 660 c.p. Molestia o disturbo delle persone	Art. 600 ter c.p. Pornografia minorile
Art. 610 c.p. Violenza privata	Art.494 c.p. Sostituzione di persona
Art. 581 c.p. Percosse	Art. 615 bis c.p. Interferenze illecite nella vita privata
Art. 582 c.p. Lesioni personali	Art. 615 ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico telematico

Art. 590 c.p. Lesioni personali colpose	Art. 616 c.p. Violazione, sottrazione o espressione corrispondenza
Art. 624 c.p. Furto	Art. 629 c.p. Estorsione
Art. 629 c.p. Estorsione	Art. 414 c.p. Istigazione a delinquere
Art. 414 c.p. Istigazione a delinquere	Art. 580 c.p. Istigazione al suicidio
Art. 635 c.p. Danneggiamento delle cose	

## LE AZIONI DELLA SCUOLA



Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare un piano di prevenzione e contrasto, ovvero azioni

coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in base alla normativa vigente Art.1 comma 1 L. 71/2017.

Le azioni di contrasto si concretizzano in:

**1) Prevenzione,**

**2) Strategia di attenzione,**

**3) Tutela ed educazione dei minori vittime o responsabili degli illeciti.**

Devono essere coinvolte tutte le figure adulte appartenenti alla comunità scolastica (dirigente, docenti, personale non docente, genitori, personale ATA) al fine di prevenire e contrastare e recuperare i responsabili delle azioni, Bulli o Cyberbulli, mediante un intervento educativo coordinato e ove necessario saranno disposte misure sanzionatorie in quanto la Scuola **condanna e contrasta ogni forma di violenza psicologica fisica, on line e off line.**

La Scuola intende:

1) **sensibilizzare** e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona;

2) **cogliere** ed interpretare i **messaggi di sofferenza** che si manifestano nell'ambito Scolastico;

3) individuare e **capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.**

## **PREVENZIONE**

In un contesto in rapida evoluzione, la **scuola** si trova al centro delle sfide sociali e relazionali che investono i giovani. Per questo motivo, la prevenzione non è più una misura accessoria o reattiva, ma un elemento fondamentale, ponderato e irrinunciabile della missione educativa, per costruire attivamente un ambiente di crescita completo e sereno.

La **mission** si tradurrà in un agire proattivo, intervenendo in risposta al disagio o alla violenza manifestata, per promuovere con convinzione una

cultura e una mentalità del rispetto e della pace, in cui le dinamiche negative non trovino alcuno spazio.

Per quanto concerne la **prevenzione** si intende:

- **promuovere** una cultura del rispetto, dell'inclusione e della legalità, sviluppando nei ragazzi le competenze relazionali, empatiche e civiche che sono indispensabili per un clima scolastico accogliente e non violento
- **prevenire**, con un'azione educativa sistemica e continua, i comportamenti prevaricatori e violenti, fisici o psicologici, che si manifestano tra pari, nei contesti della vita scolastica e/o attraverso strumenti digitali. In questo modo, la scuola si impegna non solo a istruire, ma a formare cittadini capaci di autentico rispetto e partecipazione costruttiva
- **tutelare** il benessere psicofisico degli alunni, ponendo attenzione ai segnali di disagio individuale e relazionale e predisponendo percorsi personalizzati di sostegno
- **sensibilizzare e responsabilizzare** l'intera comunità scolastica, compresi famiglie, docenti, personale ATA e studenti, affinché ciascuno sia consapevole del proprio ruolo nella prevenzione e nella gestione dei comportamenti lesivi della dignità altrui
- **favorire** un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali, attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e alla gestione dei rischi della rete, in linea con la Legge 71/2017 e le linee guida ministeriali
- **rafforzare** la collaborazione tra scuola, famiglia, territorio e istituzioni competenti, valorizzando una rete integrata di intervento per una presa in carico globale ed efficace delle situazioni problematiche
- **integrare** il protocollo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e nei Regolamenti d'Istituto, per rendere sistemico l'impegno dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nel contrasto a ogni forma di violenza tra pari
- **garantire** l'intervento tempestivo e appropriato in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo, attivando procedure strutturate che assicurino la protezione della vittima, la presa in carico educativa del responsabile, e il coinvolgimento di tutte le figure competenti.

Nello specifico, per quanto riguarda la **sicurezza informatica**, si fa riferimento alle seguenti azioni:

- **sviluppare** un uso consapevole della rete informatica: l'educazione all'uso consapevole della rete internet e dei diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie. formazione specifica rivolta agli studenti, ai docenti per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.
- **responsabilizzare** i genitori riguardo le proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli, affinché siano consapevoli delle necessità di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli. Si fa riferimento al nuovo regolamento UE sulla privacy (GDPR) in vigore dal 25 maggio 2018: "Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale. gli stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni" (Art. 8 GDPR - Condizioni applicabili al consenso dei minori in relazione ai servizi della società dell'informazione Regolamento UE 2016/679, art. 8)
- **vietare** l'uso del cellulare e smartphone a scuola e durante le ore di attività didattica;
- **disciplinare** gli accessi al web a scuola.

## FORMAZIONE

La **formazione dei docenti** avverrà attraverso:

- **presentazione del Protocollo** per la prevenzione e il contrasto da parte del team antibullismo durante un Collegio docenti
- **intervento del Corpo dei Carabinieri** su bullismo e cyberbullismo al Collegio del...
- **collaborazione e raccordo dei Docenti con il Referente** per il bullismo (e lo **psicologo** dello Sportello d'ascolto)
- **cooperazione con il team antibullismo:** Referente, psicologo, pedagoga e Area3

La **formazione degli studenti** si svilupperà tramite:

- **lezioni** rivolte alle classi del biennio da parte di esperti su antibullismo sul tema, sulle conseguenze e sui reati connessi al Bullismo

- **sezione della biblioteca** con libri che trattano tali tematiche, **elenco** di link e film dedicati;
- **visione** di filmati a tema;
- organizzazione di **incontri** per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo o il bullismo curati dalla **Polizia** e dai **Carabinieri**;
- **promozione di progetti su bullismo e cyberbullismo**, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali (**psicologi, educatori...**) in cui gli alunni acquisiscano le competenze per relazionarsi correttamente
- **accesso** allo **Sportello d'Ascolto / Specialista Psicologo** al fine di supportare le eventuali vittime, bulli e classi coinvolte in collaborazione con gli insegnanti
- educazione trasversale alle competenze di **Educazione Civica** ai sensi della legge 92 del 2019, che presenta le linee guida per l'insegnamento di tale disciplina,
- **partecipazione a progetti di convivenza civile** e Cittadinanza attiva proposti da **Enti locali** del Territorio (Polizia, Carabinieri, Vigili, Comune, Provincia, Regione);
- progetto inserito nel **QR** con link di segnalazione casi di bullismo.

## **STRATEGIA DI ATTENZIONE**

**PRIMA SEGNALAZIONE**



**VALUTAZIONE APPROFONDATA**



**GESTIONE DEL CASO**



**MONITORAGGIO**

<b>FASE</b>	<b>SCOPO E AZIONI</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
<b>1. PRIMA SEGNALAZIONE</b>	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	Alunno Vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
<b>2. VALUTAZIONE APPROFONDATA</b>	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia d'intervento più adeguata al caso.	Docenti di classe Team antibullismo o parte di esso
<b>3. GESTIONE DEL CASO</b>	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano la partecipazione delle famiglie degli alunni coinvolti, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo.	Team antibullismo o parte di esso Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di Classe
<b>4. MONITORAGGIO</b>	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team antibullismo o parte di esso Docenti di classe Genitori

## FASE 1

### LA SEGNALAZIONE:



#### MODALITA' DI SEGNALAZIONE

la finalità è quella di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad una situazione di disagio e farsene carico. Può avvenire in forma

- **Diretta:** attraverso la segnalazione ad un docente di riferimento della classe;
- **Protetta:**

➤ sul **sito della scuola**, alla sezione

“Bullismo e cyberbullismo”, è reperibile un **MODULO DI SEGNALAZIONE** appositamente predisposto (**allegato1**),

- alcune copie cartacee saranno presenti anche a scuola (segreteria/ingresso), e possono essere inserite nelle **URNE ‘ IL BULLISMO NON E’ UNO SCHERZO’**
- **LINK DEL TEAM ANTIBULLISMO** presente nel sito del nostro Istituto o accedendo nel progetto con il QR.

#### CHI PUO' SEGNALARE

ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"><li>●Contattano direttamente un insegnante, a scuola o via mail;</li><li>●Recapitano una segnalazione scritta nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo “STOP Bullismo”</li></ul>
GENITORI	<ul style="list-style-type: none"><li>●Contattano un insegnante o il dirigente della scuola, con cui compileranno il modulo di segnalazione;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Contattano un insegnante o il dirigente via mail (usando l'apposito modulo);</li> <li>●Recapitano una segnalazione scritta (non anonima) nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo "STOP Bullismo" situato davanti alla segreteria alunni.</li> </ul>
PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Contattano via mail o direttamente a scuola i componenti del team di emergenza, compilando il modulo di segnalazione.</li> </ul>

### **Attenzione.**

In questa prima fase è importante:

- ● **Rendere nota** la procedura di segnalazione a tutti gli alunni, i genitori, i docenti e a tutto il personale non docente
- ● **Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto)**, segnalando l'episodio ad un componente del team;
- ● **Collaborare con il team antibullismo** per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione;
- ● Le segnalazioni, per essere prese in considerazione, **non** devono essere **anonime**. Si ricorda che i dati personali e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo;
- ● **Non intraprendere azioni individuali**

## **FASE 2**

### **LA VALUTAZIONE APPROFONDATA:**

Gli obiettivi di questa fase sono principalmente:

- valutare la tipologia di situazione;
- individuare il livello di gravità;

- stabilire gli interventi più idonei da attuare. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata ecc....



Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione, il team Antibullismo mette a **calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita** del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, gli insegnanti di classe, i genitori...).

**La prima azione** deve essere orientata alla **tutela della vittima**, includendo successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il **seguito schema di intervento**, anche se di volta in volta si è opportuno valutare l'ordine più efficace:

- Colloquio individuale con la vittima;
- Colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- Colloquio con gruppo di bulli/prevaricatori nel caso abbiano agito insieme;
- Possibile colloquio con vittima e bullo insieme se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- Coinvolgimento dei genitori del bullo;
- Coinvolgimento della famiglia della vittima.

**In caso di episodi di cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella l.71/2017.**

**In caso di rilevanza penale del comportamento del bullo è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.**

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nella **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (allegato 2)**

<b>SCOPO</b>	<b>CONTENUTO</b>	<b>SOGGETTI</b>	<b>TEMPO</b>
Raccolta di informazioni per <b>valutare</b> esattamente la -TIPOLOGIA -GRAVITA' -MODALITA' DI INTERVENTO	Informazioni sull'accaduto;  tipologia e gravità del fatto;  informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo;  livello di sofferenza della presunta vittima;  caratteristiche di rischio del presunto bullo	<b>Dirigente scolastico</b>  <b>Team antibullismo</b>  Vengono informati:  <b>-Consiglio di classe;</b> <b>-Psicologo dell'Istituto</b> <b>-Famiglie</b> <b>-Autorità competenti (se necessario)</b>	Entro pochi giorni dalla segnalazione

**Avvertenze.** In questa fase è importante:

- astenersi dal formulare giudizi;
- creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta una oggettiva raccolta di informazioni: l'adulto svolge un ruolo di mediatore in un contesto neutro. Dopo aver raccolto le informazioni necessarie, il team antibullismo, presieduto dal Dirigente Scolastico o da persona delegata, compila la scheda di valutazione approfondita, che sarà archiviata in un apposito registro.

## **PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA**

<b>INTERVENTO CON LA VITTIMA</b>	<b>INTERVENTO CON IL BULLO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>-accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li><li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li><li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li><li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li><li>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li><li>- assicurare la riservatezza.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</li><li>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li><li>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li><li>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li><li>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni;</li><li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li><li>- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, se ritenuto necessario, si procede al colloquio di gruppo;</li> <li>- assicurare la riservatezza.</li> </ul>
	<b>COLLOQUIO DI GRUPPO CON I BULLI</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>

.....

### **COLLOQUIO VITTIMA E BULLO**

-questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte (a seguito di parere positivo dello psicologo) e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti;  
 è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i;
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento anche in collaborazione con il consiglio di classe e degli esperti intervenuti nella gestione del caso.

\*\*\*\*\*

### **COINVOLGIMENTO GRUPPO CLASSE E DI POSSIBILI SPETTATORI**

Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni

positive nella classe; anche in questa circostanza procederà sentito il parere del consiglio di classe e degli esperti intervenuti.

\*\*\*\*\*

### FASE 3

## LA FASE DI SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

Il team di emergenza, **in base alle informazioni acquisite** (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il **livello di priorità** e le tipologie di intervento da eseguire.

CODICE VERDE	COSICE GIALLO	CODICE ROSSO
<p data-bbox="177 909 553 1189">LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</p> <p data-bbox="177 1249 553 1581">Situazione da monitorare con interventi preventivi e formativi nella classe da parte del personale docente e/o esperti esterni</p>	<p data-bbox="608 909 984 1189">LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</p> <p data-bbox="627 1296 965 1581">Interventi indicati e strutturati a scuola Interventi su bulli e vittima Coinvolgere le famiglie</p>	<p data-bbox="1038 909 1415 1189">LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</p> <p data-bbox="1038 1296 1415 1581">Interventi di emergenza con il supporto dei servizi territoriali (assistente sociale, psicologi, polizia postale)</p>

# LIVELLI DI GRAVITÀ

<b>CODICE VERDE</b>	<b>INTERVENTI EDUCATIVI CON LA CLASSE</b>	<b>Insegnanti di classe</b>
---------------------	---	-----------------------------

## Codice verde:

- **interventi educativi in classe** al fine di affrontare la situazione che deve essere monitorata nel tempo.
- Eseguire interventi mirati al fine di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo ed aumentare la **consapevolezza di rischi e pericoli per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.**

<b>CODICE GIALLO</b>	<b>APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE</b>	<b>Insegnanti di classe</b>
	<b>INTERVENTO INDIVIDUALE</b>	<b>Psicologo della scuola</b>
	<b>GESTIONE DELLA RELAZIONE</b>	<b>Psicologo della scuola</b> <b>Team antibullismo</b>
	<b>COINVOLGERE LA FAMIGLIA</b>	<b>Dirigente scolastico</b> <b>Team antibullismo</b>

## Codice giallo: (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione)

- **interventi educativi in classe e individuali diretti con il bullo e/o la vittima** e tramite il coinvolgimento della **famiglia.**
- Sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi, aumentando così l'empatia di gruppo e individuale verso la vittima.

- **Intervento coordinato dalla Psicologo** dell'Istituto e/o da **professionisti esterni** coinvolgendo bullo/ vittima.
- Informare e coinvolgere anche la famiglia dei soggetti coinvolti Bullo / vittima.

<b>CODICE ROSSO</b>	<b>INTERVENTO INDIVIDUALE</b>	<b>Psicologo della scuola</b>
	<b>COINVOLGERE LA FAMIGLIA</b>	<b>Dirigente scolastico Team antibullismo</b>
	<b>SUPPORTO A LUNGO TERMINE E DI RETE</b>	<b>Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente scolastico Team antibullismo Famiglia</b>

**Codice rosso:** (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza in **tempi brevi:**

- **approccio educativo con l'intera classe** svolto dall'insegnate;
- coinvolgimento tempestivo della **famiglia** da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
- **supporto intensivo per la vittima;**
- intervento dello **psicologo sui bulli;**
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Asl o consultori di riferimento, attraverso il Dirigente Scolastico, Team Docenti/Consiglio di classe e famiglia).

<b>Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:</b>	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del dirigente

	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

## SPUNTI DI RIFLESSIONE:

### ▪ ***COSA PREVEDE APPROCCIO EDUCATIVO ALLA CLASSE?***

L'approccio educativo con la classe può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:



**- affrontare direttamente l'accaduto con la classe;**

**- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.**

Per aumentare la **consapevolezza** relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle **emozioni implicate** e all'importanza del ruolo degli **spettatori passivi**, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di *approfondimento di tipo letterario o video* oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il *brainstorming* o il *role playing*. Se nel gruppo classe ci sono **persone di cui la vittima si fida**, possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

▪ ***COSA PREVEDE L'INTERVENTO INDIVIDUALE SUL BULLO E SULLA VITTIMA?***

L'intervento individuale prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

<b>con il BULLO</b>	<b>con la VITTIMA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- colloquio di responsabilizzazione;</li><li>- intervento psico-educativi (con lo psicologo);</li><li>- sanzioni disciplinari.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- colloquio di supporto;</li><li>- intervento psico-educativo (con lo psicologo).</li></ul>

**Con gli studenti** che hanno agito un **comportamento prepotente** l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

**Con gli studenti** che hanno subito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto.

**L'intervento individuale** è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team Antibullismo evidenzia un **“livello**

**sistematico** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” o un “**livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”.

#### ▪ **COME GESTIRE LA RELAZIONE FRA VITTIMA E BULLO?**

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

Nella gestione della relazione ci sono due metodi principali:

- **il metodo della mediazione;**

- **il metodo dell'interesse condiviso.**

**Il metodo della mediazione** è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto (es. psicologo scolastico) è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento.

**Il metodo dell'interesse condiviso** utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

#### ▪ **COME COINVOLGERE PROFICUAMENTE LA FAMIGLIA?**

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: “*Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti*

*esercanti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo”.*

Dunque, quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo **sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza.**

Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel **rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso.** Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

## **FASE 4**

### **MONITORAGGIO**

È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di follow up con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa il **SCHEDA DI MONITORAGGIO (allegato 3).**

***IL BULLISMO DEVE INSEGNARE,  
NON SEGNARE.***

# MODELLO DI SEGNALAZIONE DI UN CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO O CYBERBULLISMO (all. 1)

Nome di chi compila la segnalazione\*: \_\_\_\_\_

Data\*: \_\_\_\_\_

(si garantisce la riservatezza di colui che fa la segnalazione entro i limiti disposti dalla legge)

La persona che ha segnalato il caso di bullismo/CB è:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/padre/ tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Personale ATA, nome \_\_\_\_\_
- Altri

Vittima/e (compagno o compagna di classe, di altra classe, figlio/a.....)

Nome \_\_\_\_\_ classe o scuola \_\_\_\_\_

Bullo o bulli (o presunti)

Nome \_\_\_\_\_ classe o scuola \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ classe o scuola \_\_\_\_\_

Altre persone coinvolte

nome \_\_\_\_\_

Descrizione breve del fatto presentato (indicare, se ripetuti, il numero degli episodi)\*

---

---

---

---

---

Nota: nel caso in cui il segnalatore non fosse in possesso di tutti i dati richiesti, può lasciare lo spazio bianco e descrivere solo l'episodio.

Con l'asterisco sono indicati i campi obbligatori

## MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (all. 2)

DATA .....

SCUOLA .....

PLESSO.....

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening)

.....

### 1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO

.....

### 2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA:

COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO

LA VITTIMA

MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO

INSEGNANTE

ALTRO .....

### 3. LA VITTIMA / LE VITTIME:

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

#### 1. IL BULLO / I BULLI:

NOME E COGNOME .....CLASSE .....

NOME E COGNOME .....CLASSE .....

NOME E COGNOME .....CLASSE .....

2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....

.....

.....

.....

.....

4. IN BASE ALLE INFORMAZIONI RACCOLTE, CHE TIPO DI BULLISMO È AVVENUTO?

- a. È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo;
- b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- c. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato;
- d. sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo;
- e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- g. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla
- h. sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- i. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- j. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp, da gruppi online;
- k. ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie;
- l. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare;
- m. altro.

.....

.....

7) QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI DI BULLISMO?

.....

8) QUANDO È SUCCESSO L'ULTIMO EPISODIO DI BULLISMO?

.....

9) DA QUANTO TEMPO IL BULLISMO VA AVANTI?

.....

10) SI SONO VERIFICATI EPISODI ANCHE NEGLI ANNI PRECEDENTI?

.....

### SOFFERENZA DELLA VITTIMA

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>11) LA VITTIMA PRESENTA</b>	non vero	qualche volta vero	molto vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
richiesta di essere accompagnato / paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			

Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste / depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

### SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
12) IL BULLO PRESENTA	non vero	qualche volta vero	molto vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

## QUADRO CONTESTUALE

14) Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

15) Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16) GLI INSEGNANTI SONO INTERVENUTI IN QUALCHE MODO?

.....

17) LA FAMIGLIA O ALTRI ADULTI SONO INTERVENUTI IN QUALCHE MODO?

.....

18) LA FAMIGLIA HA CHIESTO AIUTO?

.....

19) ULTERIORI ANNOTAZIONI

.....

.....

.....

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

<p><b>LIVELLO DI RISCHIO</b> DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <p><b>Codice verde</b></p>	<p><b>LIVELLO SISTEMATICO</b> DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <p><b>Codice giallo</b></p>	<p><b>LIVELLO DI URGENZA</b> DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <p><b>Codice rosso</b></p>
<p>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</p> <input data-bbox="347 768 408 831" type="checkbox"/>	<p>Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati</p> <input data-bbox="647 891 708 954" type="checkbox"/>	<p>Interventi di emergenza con supporto della rete</p> <input data-bbox="1054 748 1115 810" type="checkbox"/>

**MODULO DI MONITORAGGIO (all. 3)**

**Nome e Cognome .....**(vittima-bullo)

**PRIMO MONITORAGGIO**

In generale la situazione è:

- 1. Migliorata
- 2. Rimasta invariata
- 3. Peggiorata

Descrivere come:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**SECONDO MONITORAGGIO**

In generale la situazione è:

- 1. Migliorata
- 2. Rimasta invariata
- 3. Peggiorata

Descrivere come:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### **TERZO MONITORAGGIO**

In generale la situazione è:

1. Migliorata
2. Rimasta invariata
3. Peggiorata

Descrivere come:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

### **QUARTO MONITORAGGIO**

In generale la situazione è:

1. Migliorata
2. Rimasta invariata
3. Peggiorata

Descrivere come:

.....

.....

.....

.....

.....

.....